

Imprese & Territori

13 miliardi

BIOTECH, VIA AL TAVOLO EXPORT
Ha preso il via ieri il tavolo di lavoro per l'internazionalizzazione delle imprese delle biotecnologie, voluto dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani. «Con più di

800 imprese, 14mila addetti, oltre 13 miliardi di fatturato e una forte componente di Ricerca e Sviluppo, il comparto italiano delle biotecnologie vive una fase di notevole sviluppo» ha detto Tajani.

Pedaggi più cari al Frejus e Monte Bianco: per i Tir la corsa semplice sale a 401,30 euro

Valichi alpini

Dal 1° gennaio è scattato l'aumento delle tariffe (+5,1%) in entrambi i tunnel

Rincarare anche le due autostrade (+2,3%) che collegano i trafori

Marco Morino

Batosta sui Tir. Dal 1° gennaio 2024 sono rincarati sia i pedaggi autostradali (in media del 2,3% secondo quanto stabilito dal decreto Milleproroghe dello scorso 28 dicembre e dal successivo decreto interministeriale Mit-Mef del 1° gennaio) sia i pedaggi per l'attraversamento dei trafori alpini del Frejus e del Monte Bianco, due infrastrutture strategiche per i collegamenti tra l'Italia e la Francia. L'incremento delle tariffe, pari al 5,1% per entrambi i trafori, è stato fissato dalla Commissione intergovernativa sulla base del tasso medio di inflazione maturato in Italia e in Francia nel periodo 1° settembre 2022-31 agosto 2023. Nessun rincaro invece al traforo del Gran San Bernardo.

Attraverso Frejus e Monte Bianco viaggiano sia i prodotti del made in Italy diretti in Francia e in altri merca-

Con la linea ferroviaria tra Italia e Francia ancora bloccata, non ci sono alternative al trasporto su strada

ti dell'Unione europea sia gli approvvigionamenti (materie prime e semilavorati) destinati all'industria nazionale. L'autotrasporto che usa i trafori stradali del Frejus e del Monte Bianco dovrà fronteggiare un significativo aumento dei costi per un duplice effetto: l'aumento dei pedaggi dei trafori in questione e l'aumento dei pedaggi delle tratte autostradali che li servono, cioè l'autostrada A35 Torino-Bardonecchia e l'autostrada A5 Rav (Raccordo autostradale Valle d'Aosta). Per entrambe le tratte i rincari delle tariffe sono pari al 2,3 per cento. Ma potrebbe non essere finita qui, perché ulteriori incrementi dei pedaggi autostradali potranno essere decisi durante l'anno, quando le società concessionarie presenteranno i rispettivi programmi di investimento. L'associazione Uncem ritiene «sconcertanti» questi aumenti, tenendo conto dei gravi disagi causati dai costanti lavori di manutenzione: a gennaio, nel tunnel del Monte Bianco, sono già previste una notte di chiusura totale (dalle ore 22 di lunedì 15 gennaio alle ore 6 di martedì 16) e 7 notti a traffico alternato.

L'impatto dei rincari

Tradotto in cifre: un veicolo pesante di classe 4 (veicolo a tre o più assi la cui altezza totale sia superiore a 3 metri, in pratica il classico Tir) diretto in Francia dovrà sborsare 401,30 euro per la corsa semplice e 630,40 euro per l'andata e ritorno (gli importi sono gli stessi per entrambi i trafori). Nel caso di un trasporto eccezionale, la corsa semplice, sempre lato Italia, sale a 1.106 euro. Lato Francia, cioè per i mezzi pesanti in entrata nel nostro Paese, i pedaggi sono leggermente inferiori: 394,80 euro la corsa semplice (contro i 401,30 lato Italia) e 620,10 euro l'andata e ritorno (630,40 lato Italia). Per un'autostrada, lato Italia, la corsa semplice sale a 55 euro e l'andata e ritorno a 68,60, sempre in entrambi i trafori.

Va osservato che in questo momento, con la linea ferroviaria internazionale di Modane ancora bloccata dopo la maxi-frana che ha colpito lo scorso 28 agosto la regione della Maurienne (Francia), non esiste una valida alternativa al collegamento stradale tra il Piemonte e il territorio francese, soprattutto per il trasporto

pesante. Inoltre, c'è la concreta possibilità che la linea ferroviaria internazionale e relativo traforo ferroviario del Fréjus risultino inagibili per l'intero 2024 e quindi dal Piemonte si potrà raggiungere la Francia solo attraverso il tunnel stradale del Fréjus, i cui pedaggi sono rincarati dallo scorso 1° gennaio.

In Valle d'Aosta, invece, siamo in presenza solo di un tunnel stradale (Monte Bianco), al centro però di forti polemiche per i lavori di manutenzione che comporteranno la chiusura straordinaria del traforo per circa 3 mesi l'anno fino al 2041. Il Monte Bianco è rimasto chiuso per lavori dal 16 ottobre al 15 dicembre 2023 e il prossimo stop è già stato programmato a partire dal prossimo autunno. Uno studio di Confetra Piemonte ha calcolato che dal 2002 al 2021 il pedaggio per l'attraversamento del traforo stradale del Fréjus (corsa semplice, lato Italia) è rincarato del 154,48% mentre, nello stesso arco temporale, l'aumento dell'inflazione è stato del 27,5 per cento.



Tra il Piemonte e la Francia. L'imbocco lato Italia del tunnel stradale del Frejus

Chi gestisce i trafori

La società di gestione del traforo del Frejus è la Sitafr: questa concessionaria gestisce sia il traforo sia l'autostrada A32 Torino-Bardonecchia, per un totale di 94 chilometri. I principali azionisti di Sitafr sono il gruppo Astm (Gavio), con il 66% delle quote e l'Anas (Gruppo Ferrovie dello Stato) con il 31 per cento. La concessione è valida fino all'anno 2050, come stabilito da convenzione Italia-Francia del 1973.

La gestione del traforo del Monte Bianco è affidata a Geie-Tmb, organismo di diritto comunitario costituito in modo paritetico (dopo la strage del 1999, dovuta all'incendio in galleria) tra le due concessionarie nazionali del traforo: l'italiana Sitmb e la francese Atmb. La società Sitmb, oltre al tunnel, gestisce anche Rav (raccordo autostradale Valle d'Aosta). Azionariato Sitmb: Autostrade per l'Italia (51%), Anas (32%), Regione Valle d'Aosta (10,6%) più altri soci minori. Scadenza della concessione: anno 2050.

COMO - Imprese attive come motore della crescita economica innovativa e sociale del Paese

Competizione e alleanze nei nuovi scenari mondiali

Il mondo nel 2024: sempre più frammentato? *Scenari per le imprese, tra rischi e opportunità* è il titolo dell'evento organizzato da Confindustria Como in collaborazione con ISPI per Mercoledì 24 gennaio 2024 alle ore 18 presso la sede di Via Raimondi a Como. Sarà il primo di un ciclo di appuntamenti previsti da Confindustria Como per il nuovo anno sull'attualità internazionale e sulla geopolitica. L'incontro, dopo l'apertura di Alberto Novarese, Vicepresidente di Confindustria Como, vedrà l'intervento di Paolo Magri, Vicepresidente Esecutivo di ISPI. Dopo la guerra in Ucraina, il ritorno dell'inflazione e i rischi di recessione e crisi delle materie prime, emergono nuove minacce per la sicurezza politica ed economica a livello globale, in un clima di crescente competizione fra i grandi attori dello scenario internazionale, ma anche di nuove alleanze. Le imprese sono quindi costrette a operare in un contesto sempre più complesso e volatile, in cui fare previsioni non è sempre facile.



TABU. La tintoria del legno al servizio dell'architettura e del design

Tabu è famosa nel mondo nel diffondere con successo da quasi cent'anni l'utilizzo della materia prima decorativa e sostenibile: il legno. Innumerevoli i progetti di hotel, residenze, negozi, yacht, automobili, arredi e oggetti d'arte realizzati con piallacci naturali, tinti e multi laminari che produce nella sede storica di Cantù dove, con il sapiente utilizzo di legni provenienti da tutto il mondo, è il partner perfetto per Designer, Architetti e Centri Stile che progettano con il legno tinto. L'importanza delle collezioni di piallacci Tabu è riconosciuta da due Menzioni d'Onore nel più autorevole premio mondiale: il **Compasso d'Oro Adi**. Produzione, esclusivamente Made in Italy, sotto rigidi standard qualitativi e di



Tabu Spa. il Vice Presidente Andrea Tagliabue

rispetto dei protocolli ambientali: Tabu è "CO₂ neutral", è la prima azienda italiana del comparto piallacci in legno a dichiarare l'impatto ambientale dei processi produttivi, compensando le emissioni di CO₂ con progetti per lo sviluppo di energia rinnovabile. Dal 2022 pubblica il Bilancio di Sostenibilità e, con il Contest internazionale Ideas4wood by Tabu, dialoga con Unidiale: il **Compasso d'Oro Adi**. Produzione, esclusivamente Made in Italy, sotto rigidi standard qualitativi e di

ARTESTAMPA. Quando stampare è arte Stamperia Tintoria Finissaggio da 60 anni

Presenza storica del distretto serico comasco, **ArteStampa** è specializzata in stampa, tintura e finissaggio tessuti principalmente di fibre nobili. Fondata nel 1962 da Antonio Canu, si distingue per qualità e creatività dei tessuti che fornisce ai più prestigiosi brand del luxury mondiale nei settori accessori, abbigliamento, arredamento e non solo. Il figlio Enrico raccoglie l'eredità paterna, trasmettendo passione, impegno, professionalità ai figli Cecilia e Amedeo. Una costante innovazione le consente di soddisfare le esigenze dei clienti anche per la parte creativa, affidata all'Ufficio Stile interno. Pur mantenendo la forte impronta familiare e artigianale, si struttura come grande azienda ed è tra le prime del distretto a disporre di importanti certificazioni, tra cui l'ISO per qualità, ambiente, sicurezza. L'impegno nella



sostenibilità si traduce nel bilancio ambientale ESG e nella creazione di tessuti cd. "intelligenti e sensoriali" per produrre capi che indossati facilitano il movimento, riducendo la fatica ed aumentando l'attenzione nell'azione. Artestampa vive di mille colori e sfumature ma sempre fedele a sé stessa e al Made in Italy. www.artestampa-como.com

TÉCHNE valvole e componenti. Partner qualificato per tecnologia, servizio e qualità

Téchné è una società privata italiana che opera con successo da più di 20 anni in diversi settori, in particolare per applicazioni Oil & Gas, con una visione di crescita costante sia verso il mercato nazionale che internazionale. Dall'inizio della sua storia Téchné si è specializzata nella lavorazione di componenti a disegno Cliente. Attraverso un costante processo di R&D, l'azienda è ora riconosciuta dai merca-

ti internazionali come partner fidato nella progettazione e produzione di accessori a pressione, valvole SBB/DBB, valvole di strumentazione, pompe per ingrassaggio ad alta pressione, valvole Tailor-Made. Grazie a un reparto produttivo che annovera oltre 30 CNC, con l'utilizzo di torni bi-mandrino a doppia o tripla torretta si è in grado di lavorare sia particolari di piccole dimensioni, che componenti

di maggior dimensione (max 5 tons) col supporto di numerosi torni multitasking CNC e centri di lavoro a 5 assi. La qualità del prodotto e di tutto il processo viene garantito da un efficace sistema di controllo e dall'utilizzo di CMM Zeiss, FARO Arms e Laser Scanner. Téchné è il partner più qualificato per tecnologia, servizio e qualità.

www.technevalves.com



A.D. TUBI INOSSIDABILI Un'eccellenza italiana del Tubo Saldato

A.D. Tubi Inossidabili è un'azienda di Casnate con Bernate (CO) specializzata nella produzione di tubi saldati in acciaio inossidabile, superaustenitici, duplex, leghe di nickel e titanio per un mercato estremamente esigente. I settori di applicazione dei prodotti spaziano dall'industria dello scambio termico per la power generation (inclusa energia nucleare, solare e geotermica), all'oil&gas, tubi per impianti di desalinizzazione, l'industria chimica e petrolchimica. A oggi l'azienda possiede due stabilimenti produttivi a Casnate con Bernate (CO) e a Siler City (North Carolina, USA) e, insieme a CPC Inox e Podere Vito Cardinali, fa parte di **Cardinali Holding**. Quality, Expertise, Flexibility sono i tre pilastri che caratterizzano A.D. Tubi: **QUALITY** non solo di prodotto, ma lungo l'intero processo produttivo, dalla presa ordine alla lavorazione, fino alla consegna;



EXPERTISE di lunga data e approfondito know-how che i suoi professionisti mettono a disposizione di clienti e collaboratori. Vanta inoltre alta competenza tecnologica, con laboratori e impianti di ultima generazione; **FLEXIBILITY** è l'impegno a rispondere alle esigenze dei clienti, confezionando soluzioni su misura, nei tempi e modi richiesti. La flessibilità è ben rappresentata dal saper **raccogliere** le sfide di mercato, con costanti investimenti in R&D. www.adtubi.com

EASYCLOUD il primo Cloud Service Broker italiano

Dal 2010 **EasyCloud** accompagna le aziende nel percorso di trasformazione digitale, adottando le nuove tecnologie del Cloud Computing. Startup nata nel polo tecnologico **ComNEXT - Innovation Hub**, associata Confindustria Como, offre consulenza strategica in ambito IT e servizi chiavi in mano con un approccio professionale e sartoriale, per consentire a grandi e piccole aziende di affrontare con consapevolezza e costi certi il percorso di trasformazione digitale desiderato. All'iniziale assessment per definire le strategie di business, seguono proposta di una roadmap evolutiva, piano lavori, implementazione e attivazione dei servizi di supporto chiavi in mano. EasyCloud vanta progetti importanti realizzati in oltre 10 anni: creazione di nuovi Data Center o migrazione di ap-



plicazioni sul Cloud, progetti in ambito IT M&A e Transformation a seguito di acquisizioni o fusioni, servizi IT innovativi a supporto di nuovi modelli di business. Attenzione al cliente, cultura imprenditoriale e internazionale, forte competenza nel settore le consentono di proporsi come partner di riferimento per grandi aziende e imprenditori che vogliono definire la propria strategia evolutiva nel nuovo mondo digitale. www.easycloud.it

Castellucci e altri ex Aspi risarciscono 193 parti civili

Ponte di Genova

Transazione parziale che riguarda dieci imputati per il crollo del Morandi

Raoul de Forcade

Dieci imputati nel processo per il crollo del ponte Morandi, compreso l'ex ad di Autostrade per l'Italia, Giovanni Castellucci, hanno deciso di risarcire 193 fra le parti civili del processo, che formulano così, nei loro confronti, la revoca della costituzione.

Nel gruppo di ex manager imputati per il crollo del viadotto che hanno imboccato la strada del risarcimento, oltre a Castellucci, figurano, tra gli altri, Paolo Berti (ex direttore operazioni centrali di Aspi), Michele Donferri Mitelli (ex direttore manutenzioni) e Antonino Galatà, ex ad di Spea (la società controllata di Aspi che si occupava di manutenzioni).

«In considerazione del reiterato rifiuto, da parte di Aspi - scrivono i difensori delle parti civili ammesse al processo - di riconoscere il risarcimento per il danno subito, 193 parti civili hanno raggiunto un accordo

Nei confronti di chi ha siglato l'intesa, viene formulata la revoca della costituzione di parte civile

per una transazione parziale con un piccolo gruppo di imputati». I legali precisano anche che «solo nei confronti di tali imputati» viene «formulata revoca della costituzione di parte civile»; e che «la transazione non è in alcun modo intesa dai partecipanti ad essa come una, anche implicita, ammissione di colpa ma solo come atto di disponibilità nei confronti di un numero rilevante di individui, famiglie, piccole attività e associazioni sindacali». L'entità del risarcimento, per il momento, resta riservata. La notizia è emersa nel corso dell'udienza di ieri del processo relativo al crollo del viadotto sul Polcevera, avvenuto il 14 agosto del 2018, provocando 43 vittime.

«La transazione - scrivono ancora i legali - permette alle persone fisiche e giuridiche interessate di ottenere una somma a titolo di parziale ristoro dei danni subiti e le lascia libere di agire o proseguire nella tutela di tutti i propri diritti e richieste risarcitorie di ogni tipo e in qualsiasi sede, verso ogni altra persona fisica o giuridica, ad eccezione delle poche persone fisiche con le quali hanno concluso l'accordo».

A GIUDIZIO

Molti i capi d'imputazione

Giovanni Castellucci, ex ad di Aspi è una delle 59 persone rinviate a giudizio per il crollo del viadotto Morandi sul torrente Polcevera, avvenuto il 18 agosto 2018. Una tragedia che ha provocato 43 morti. Le accuse, per gli imputati, sono omicidio colposo plurimo, omicidio stradale, attentato alla sicurezza dei trasporti, crollo doloso, omissione d'atto d'ufficio e omissione dolosa di dispositivi di sicurezza sul lavoro.